

Economia Parma

TRIMESTRALE IN CALO L'UTILE, IL GRUPPO: «MINORI PROVENTI FINANZIARI NETTI E MAGGIORI IMPOSTE»

Parmalat, in aumento il fatturato e la marginalità

Guerin: «Non stiamo programmando acquisizioni su ampia scala»

■ Crescono marginalità e fatturato, viene confermata la guidance per l'intero anno. Il Consiglio di Amministrazione di Parmalat ha approvato i conti del primo trimestre 2015, un periodo intermedio in cui «l'andamento del mercato della materia prima latte - si legge in una nota del gruppo - è stato diverso nelle principali aree in cui operiamo con prezzi medi in rialzo rispetto al 2014 nelle aree Africa ed America Latina e in calo in Europa e Nord America».

Il fatturato netto si attesta a 1.357,8 milioni di euro, in aumento di 165,1 milioni (+13,8%) rispetto ai 1.192,8 milioni dei primi tre mesi del 2014. La variazione a tassi di cambio costanti e a perimetro omogeneo - ottenuto escludendo il contributo del gruppo Harvey Fresh acquisito in Australia nel secondo trimestre 2014 ed i risultati delle attività acquisite nel primo trimestre 2015 in Brasile, Lácteos Brasil S.A. - Em Recuperação Judicial (LBR), in Italia (Latterie Friulane) e in Australia (Longwarry) - ed escludendo gli effetti dell'iperinflazione in Venezuela, risulta in crescita di 87,4 milioni (+7,3%). «L'incremento è dovuto principalmente all'aumento dei listini prezzi - sottolinea Parmalat - e delle vendite dei prodotti a più alta redditività».

Il margine operativo lordo è di



Parmalat La sede a Collecchio. L'amministratore delegato e direttore generale Yvon Guerin.



+0,08%
PIAZZA AFFARI
La chiusura del titolo Parmalat, a 2,432 euro

81,7 milioni di euro, in aumento di 5,2 milioni (+6,9%) rispetto ai 76,4 milioni dei primi tre mesi del 2014. A tassi di cambio costanti e a perimetro omogeneo ed escludendo gli effetti dell'iperinflazione in Venezuela, la variazione risulta in crescita di 17,3 milioni (+21,5%), un aumento «dovuto al continuo miglioramento dell'efficienza operativa - prosegue la nota - e all'ottimizzazione dell'utilizzo della leva promozionale nei mercati in cui il prezzo di acquisto della materia prima latte è

risultato in calo». L'utile operativo netto del Gruppo è di 46,8 milioni, in linea rispetto ai 46,9 milioni dei primi tre mesi del 2014. A cambi e perimetro costanti, l'utile operativo netto risulta in aumento di 3,7 milioni. L'utile del gruppo è di 19 milioni, in calo di 28,7 milioni rispetto ai 47,7 milioni dei primi tre mesi del 2014. A cambi e perimetro costanti, l'utile del gruppo risulta in diminuzione di 26,2 milioni. «Questa riduzione - sottolinea Parmalat - è principalmente riconducibile a mino-

ri proventi finanziari netti, per effetto di un maggior onere da iperinflazione e di una diminuzione dei rendimenti sulla liquidità investita e a maggiori imposte di periodo, dovute soprattutto a un migliore risultato industriale in Venezuela e a componenti reddituali non ricorrenti quali imposte differite e imposte su proventi da riparti fallimentari».

Le disponibilità finanziarie nette sono a quota 929 milioni, in diminuzione di 190,1 milioni rispetto ai 1.119,1 milioni del 31 dicembre 2014, «per l'assorbimento di cassa sia da attività operative per 100 milioni in relazione alla stagionalità del business, che da attività straordinarie per 129,3 milioni, principalmente a seguito di acquisizioni. Il calo è stato in parte compensato dalla generazione di cassa della gestione finanziaria per 21,5 milioni e dall'effetto cambio positivo per 17,8 milioni».

«Non stiamo programmando acquisizioni su ampia scala» ha spiegato l'ad e dg Yvon Guerin durante la conferenza call di ieri. Parmalat nell'ultimo periodo ha effettuato numerose acquisizioni, che stanno andando bene. Sono in corso tante cose e, ovviamente, il nostro focus principale è quello di fare in modo che tutte queste aziende funzionino al meglio». ♦ **r.eco.**

PROMOZIONE GRAN MUTUO GREEN 2015

SCOPRI GRAN MUTUO GREEN

WWW.CARIPARMA.IT

CARIPARMA CREDIT AGRICOLE

APERTI AL TUO MONDO.

UPI PIATTAFORMA: ESPERTI A CONFRONTO



Crowdfunding: i finanziamenti corrono sul web

Vittorio Rotolo

■ Chi ha un'idea imprenditoriale innovativa la lancia su una piattaforma web; gli utenti valutano attentamente il progetto e decidono se sostenerlo oppure no. È il crowdfunding, una forma di finanziamento che parte dal basso già largamente diffusa nei paesi anglosassoni e che sta prendendo piede pure in Italia. Uno strumento che può costituire un volano, in termini di sviluppo, per coloro i quali intendono avviare un'attività e, allo stesso modo, anche per chi imprenditore lo è già. Il tema è stato approfondito nel convegno promosso dall'Unione Parmense degli Industriali, insieme al Dipartimento di Economia del nostro Ateneo e a Teseco-Scuola di Formazione. Il crowdfunding sostiene investimenti anche in settori molto diversi tra loro, con una quota di partecipazione da parte di ogni singolo utente-finanziatore non superiore a 500 euro a progetto. «Per le imprese, il crowd-

funding rappresenta un canale di finanziamento alternativo alle banche tradizionali, specialmente quando le stesse non hanno strumenti per valutare l'efficacia dell'idea proposta - spiega Claudio Cacciamani, docente di Economia degli Intermediari Finanziari dell'Università di Parma -; si tratta di uno strumento che può avere una notevole diffusione, tanto più se associato a servizi collaterali, per esempio sconti sugli acquisti o altri benefici di natura non finanziaria». Il direttore dell'Upi Cesare Azzali ha sottolineato «l'importanza, per le nostre aziende, di conoscere a fondo tutti gli aspetti e le potenzialità del crowdfunding».

«L'Italia è l'unico paese al mondo ad avere un regolamento sul cosiddetto Equity Crowdfunding, che riconosce quote azionarie ai finanziatori di un progetto - sottolinea Alessandra Fiorelli, avvocato del Foro di Roma. All'incontro hanno partecipato anche rappresentanti di Consob e Banca d'Italia. ♦

ANNIVERSARIO L'ORDINE DI PARMA E' TRA I FONDATORI DELLA FEDERAZIONE EMILIA ROMAGNA. FOCUS SULL'ICT

Ingegneri, settant'anni in prima linea

Il presidente Tedeschi: «Tra i primi a sostenere l'importanza della formazione continua»

Luca Molinari

■ L'ordine degli ingegneri di Parma compie settant'anni. Un traguardo importante, festeggiato (anche) con la partecipazione alla fiera dell'automazione industriale.

«Partecipiamo a questa edizione di Sps Ipc Drives Italia - ha dichiarato il presidente Angelo Tedeschi - con l'entusiasmo e il desiderio di conoscenza che caratterizzano ogni ingegnere». Soffermandosi poi sul valore della figura degli ingegneri informatici, ha rimarcato come «queste figure siano fondamentali per garantire la sicurezza informatica dell'industria e dei privati cittadini». Spesso infatti molte



Ordine degli ingegneri di Parma Il convegno a Sps Ipc Drives.

competenze specifiche degli ingegneri del terzo settore vengono sostituite impropriamente da «improvvisati consulenti informatici o altre figure simili - ha proseguito Tedeschi - Esistono invece leggi che rendono obbli-

gatoria la firma di un ingegnere Ict su progetti e collaudi delle reti dati e delle infrastrutture hardware e software». L'ordine è da sempre vicino a queste figure per tutelare le loro competenze e diritti, ma anche per denunciare

violazioni o mancate applicazioni delle regole.

In particolare, «il nostro Ordine - ha aggiunto Tedeschi - è stato tra i fondatori, e tra i più accessi sostenitori, della Federazione degli Ingegneri dell'Emilia Romagna (FedIngEr), alla quale partecipa attivamente con molti rappresentanti, e del Cup (Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali), associazione senza fini di lucro che si prefigge il compito di coordinare iniziative e programmi per la salvaguardia e la promozione dei valori di libertà propri delle professioni liberali».

Tra i primi a sostenere la necessità dei corsi di aggiornamento per gli Ingegneri, dal 1995 l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Parma organizza in maniera sistematica corsi formativi sui più diversi argomenti, ben prima che la legge abbia reso obbligatoria la frequenza per l'ottenimento dei crediti formativi professionali.

Recentemente, inoltre, è stato istituito in seno all'Ordine, l'Organismo di Mediazione per le cause civili e commerciali ed è in progetto, per completare il contributo dei nostri professionisti al Sistema Giustizia, la costituzione di una Camera Arbitrale. Positivi anche rapporti di collaborazione con l'Università, il Tribunale e le Istituzioni locali.

«Il nostro Ordine - ha precisato Tedeschi - è stato il primo in Italia ad avere una sede di proprietà. Nel 1972, con un decreto del Presidente della Repubblica Giovanni Leone, l'Ente pubblico non economico Ordine degli Ingegneri della Provincia di Parma fu autorizzato all'acquisto della sede di via Garibaldi 2, tutt'ora in uso, utilizzando i proventi volontari del lavoro degli iscritti. L'Ordine di Parma può infine vantare la presenza, negli anni passati, di alcuni rappresentanti all'interno del Consiglio Nazionale degli Ingegneri». ♦

FIERE SPS IPC DRIVES SI CHIUDE OGGI



Automazione in salute: il settore cresce del 5%

■ «Il 2014 si è chiuso con un incremento del mercato e del fatturato del 5%». Sono più che positivi i dati di Anie Automazione, l'associazione italiana che raggruppa grandi, medie e piccole imprese operanti nel campo dell'automazione di fabbrica e di processo - presentati a Sps Ipc Drives Italia, la fiera dell'automazione industriale di Parma, organizzata da Messe Frankfurt Italia che si chiude oggi alle Fiere.

In particolare, nel biennio 2013-2014 il comparto ha visto nel complesso un recupero vicino all'8% del giro d'affari totale, ritornando ai livelli di fatturato espressi nella prima fase della ripresa. Anche il trend dell'export mostra segno positivo. Le tecnologie meccaniche hanno registrato lo scorso

anno un incremento del 5%, con particolare rilevanza della meccanica strumentale. Le esportazioni di tecnologie per l'automazione, invece, hanno registrato una sostanziale stabilità, con una crescita dello 0,3%.

Donald Wich, amministratore delegato di Messe Frankfurt Italia ha sottolineato come «la crescita costante della fiera ha anticipato il trend positivo del settore». Per Giuliano Busetto, presidente di Anie Automazione, «l'automazione ha dato nuova prova della sua vitalità e dell'importanza che il settore riveste per un manifatturiero e una meccanica sempre più efficienti, flessibili, innovativi e sostenibili. Buone le prospettive anche per il 2015 che prevediamo in costante crescita». ♦ **L.M.**

GIOVANI INDUSTRIALI INTERNAZIONALIZZAZIONE: SECONDO INCONTRO DEL CICLO «ASSAGGI»

Polizze per assicurare il business all'estero

■ Guardare all'estero è una necessità dei nostri tempi. Ma sulle aziende che intraprendono tale strada, pesa sempre di più l'incognita legata al rischio dell'investimento realizzato in mercati sconosciuti. Per gestire la complessità delle transazioni internazionali sono tanti, oggi, gli strumenti a disposizione. A cominciare dalle polizze, che offrono una copertura assicurativa sui crediti commerciali vantati. Soluzioni analizzate nell'ambito di un incontro del ciclo Assaggi 2015, promosso dal Gruppo Giovani



Palazzo Soragna Un momento dell'incontro.

dell'Industria di Parma e che ha visto la partecipazione degli esperti di Unicredit e di Coface.

«Le imprese sono spesso costrette a concedere dilazioni di pagamento, esponendosi ad un rischio di insolvenza che può essere letale per il futuro dell'azienda stessa - dice Antonella Vona, direttore marketing e comunicazione di Coface Italia -; l'assicurazione dei crediti accompagna l'imprenditore nello sviluppo del proprio fatturato, seguendone tutte le fasi. Questo vale naturalmente pure per le piccole e medie imprese, cui ci ri-

volgiamo con soluzioni mirate».

«Banca ed impresa condividono il percorso di finanziamento, partendo sempre da una chiara definizione della strategia da adottare - spiega Fabrizio Simonini, area manager Parma di Unicredit -; la radicata presenza in circa 50 paesi consente al nostro gruppo di indirizzare il cliente verso quelli che sono i reali rischi e le opportunità. Se la banca aiuta l'imprenditore a consolidare il proprio business, avrà un cliente più sicuro ed affidabile».

«Il nostro obiettivo - sottolinea Gian Paolo Ghirelli, presidente dei giovani industriali - è fornire agli associati tutte le informazioni e gli strumenti utili nel processo di internazionalizzazione, aiutandoli ad analizzare i mercati e le differenti tipologie di investimento». ♦ **V.R.**